

COMUNE DI QUINTANO
Provincia di Cremona

All. A)

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
2023 -2025
NOTA di AGGIORNAMENTO**

Premessa

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente; richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente; si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 maggio 2018, ha introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Ai comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro funzionamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Di norma il D.U.P. deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio per le conseguenti deliberazioni (art. 170 del TUEL).

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

Alla data attuale sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione.

SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE
RACCOLTA DI RIFIUTI	ESTERNA CONTRATTO DI SERVIZIO prorogato in conformità alle disposizioni contrattuali fino al 31/12/2027	LINEA GESTIONI SRL
IDRICO INTEGRATO	ESTERNA A SOCIETA' PARTECIPATA	PADANIA ACQUE SPA
SERVIZIO AFFISSIONI / PUBBLICITA' e TOSAP ora CANONE UNICO PATRIMONIALE	INDIRETTA	MT SPA
ILLUMINAZIONE VOTIVA	INDIRETTA	LOVUCRE SRL
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	INDIRETTA	ENEL-SIMET
GAS	INDIRETTA	G.E.I. S.P.A
SERVIZI SOCIO SANITARI	DIRETTA-INDIRETTA	ASST E COMUNITA' SOCIALE CREMASCA

Servizi gestiti con convenzioni:

- 1) Convenzione con il comune di Pieranica per il servizio trasporto scolastico. Capo convenzione: Pieranica;
- 2) Convenzione per il servizio di Segreteria con i Comuni di Montanaso e Casaletto Vaprio: Capo convenzione: Montanaso;

Servizi affidati ad organismi partecipati:

- 1) Convenzione con la partecipata Comunità sociale Cremasca per i servizi di assistenza sociale;
- 2) Convenzione con la partecipata Consorzio.it per servizio di front office del portale telematico SUAP;
- 3) Convenzione con la partecipata S.C.R.P. ora Consorzio.it spa per la gestione del canile sanitario e canile rifugio;
- 4) Convenzione con la partecipata S.C.R.P. ora Consorzio.it spa per la gestione dei varchi territoriali;
- 5) Convenzione con la partecipata S.C.R.P. ora Consorzio.it spa per la gestione degli impianti fotovoltaici.

Il Comune di Quintano risulta titolare delle seguenti partecipazioni societarie dirette:

- **Padania Acque S.p.A.**, C.F. 00111860193, con sede a Cremona via del Macello, 14 (padania_acque@legalmail.it) nella misura di n. 38.254 azioni, ciascuna del valore nominale di € 0,52 (euro zero/52) ciascuna, pari al 0,05894 % del capitale sociale;
- **Società Cremasca Reti e Patrimonio (per brevità, SCRIP) S.p.A.**, C.F. 91001260198, con sede a Crema in via del Commercio 29 - **in liquidazione**, (nella misura di n. 1.480 azioni, ciascuna del valore nominale di € 5,00 (euro cinque) ciascuna, pari al 0,37% del capitale sociale.

e delle seguenti società indirette:

- **Consorzio Informatica e Territorio (per brevità, Consorzio It) spa**, C.F. 01321400192, partecipata al 100% da SCRIP S.p.A.
- **Società Cremasca Servizi (per brevità, SCS) s.r.l.**, C.F. 01199970193 partecipata al 65% da SCRIP S.p.A. Quota partecipazione indiretta di Quintano: 0,24%. Inoltre SCS costituisce la holding mediante cui i Comuni soci di SCRIP partecipano, nella misura del 4,433%, al capitale di LGH S.p.A.

- **Reindustria (per brevità REI) a.r.l.**, partecipata per lo 0,34% da SCRIP Spa. Quota partecipazione indiretta di Quintano: 0,001%. La compagine svolge un ruolo di primaria importanza, avendo per oggetto sostanzialmente lo sviluppo commerciale e sociale dell'ambito territoriale di riferimento.
- **GAL Oglio Po SCARL**. La Società consortile senza fini di lucro, la cui partecipazione in essa di Padania Acque si è ridotta nel 2018 dal 2,632% all' 1,276%, ha come scopo sociale il miglioramento delle zone rurali attraverso il sostegno, lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali.
- **GAL Terre del Po S.c.a.r.l.** Si tratta di una società consortile senza fini di lucro, partecipata da Padania Acque al 2,113%, avente come scopo sociale il miglioramento delle zone rurali attraverso il sostegno, lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali.

Con atto notarile del 22/12/2021, la società Scrp S.p.A. ha ceduto alla società CONSORZIO INFORMATICA TERRITORIO S.P.A. il ramo d'azienda avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di impresa. Quindi, a decorrere dal 30 dicembre 2021, CONSORZIO INFORMATICA TERRITORIO S.P.A. è subentrata ipso iure nei diritti e negli obblighi di Società Cremasca Reti e Patrimonio S.p.a. in liquidazione relativamente alle attività citate, proseguendo nei rapporti anteriori alla suddetta operazione e subentrando a pieno diritto nelle relative ragioni, azioni e diritti così come negli obblighi e passività pertinenti al complesso di beni trasferiti dal 30/12/2021, a S.C.R.P. spa è subentrato Consorzio Informatica Territorio spa.

Nella seduta del 6.12.2022 l'Assemblea Ordinaria di SCRIP spa in liquidazione ha approvato la proposta di Bilancio Finale di liquidazione al 18 novembre 2022 e del Piano di Riparto Finale.

L'Ente ha provveduto con deliberazione CC n. 31 del 30.12.2022 alla ricognizione annuale di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, approvando l'aggiornamento gli obiettivi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Dai bilanci delle società partecipate non emergono criticità.

L'esito di tale ricognizione è stato inviato, nei termini di legge, alla Corte dei Conti struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017 n.100.

Il Comune di Quintano partecipa direttamente anche alla seguente **azienda speciale**:

Codice fiscale società partecipata 01397660190

Denominazione **COMUNITA' SOCIALE CREMASCA A.S.C.**

Anno di Costituzione della Società 2006

Forma Giuridica Azienda speciale e di Ente Locale

Stato della società La società è attiva

Provincia : CREMONA

Comune : Crema (CR)

CAP : 26013

Indirizzo Piazza Duomo, 25

Email amministrazione@comunitasocialecremasca.legalmail.it

Quota partecipazione diretta del comune: 0,54%

I bilanci delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet:

- www.scrp.it: sezione Amministrazione trasparente/Bilancio preventivo e consuntivo;
- www.consorziioit.net: sezione Amministrazione trasparente/Bilancio preventivo e consuntivo;
- www.padania-acque.it: sezione Trasparenza/Bilanci;
- www.comunitasocialecremasca.it: sezione Amministrazione trasparente/Bilanci.

ANALISI DI COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

PREMESSO:

- che l'art. 58, comma 2, del Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008, convertito con Legge n. 133 del 06.08.2008, ha individuato nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari un nuovo allegato obbligatorio al bilancio di previsione;
- che nel suindicato Piano devono essere ricompresi quegli immobili di proprietà comunale che non sono utilizzati per attività istituzionali e che possono essere valorizzati o dismessi, beni che sono individuati dall'organo di governo redigendo apposito elenco;
- che l'inserimento di un bene nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari determina automaticamente la classificazione del medesimo nel patrimonio disponibile del Comune;

SI DA' ATTO che **non sono stati individuati immobili suscettibili di dismissione** con indicazione delle destinazioni urbanistiche;

LA POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato la programmazione e la gestione dovrà comunque essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Imposta municipale propria

Il comma 738 della Legge n. 160 del 27.12.2019 stabilisce che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La nuova imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della legge sopraccitata.

Per il triennio 2023-2025 l'Amministrazione conferma le seguenti aliquote:

tipologia immobili	aliquota	note
abitazione principale classificata nelle cat. A/1-A/8-A/9	6 per mille	con detrazione di €. 200,00
fabbricati rurali ad uso strumentale	1 per mille	
terreni agricoli	10,6 per mille	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	Esenti per legge dal 2022	

immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	10,6 per mille	la quota fissa dello 7,60 per mille è riservata allo Stato
tutte le altre tipologie comprese le aree fabbricabili	10,6 per mille	

Addizionale comunale Irpef

Per il triennio 2023-2025 l'Amministrazione conferma l'applicazione dell'aliquota unica nella misura dello 0,60% istituita a partire dall'anno 2020.

Va considerato che, a causa degli effetti prodotti dalla pandemia da Covid-19 sull'economia ed il mondo del lavoro, nonché della crisi economica in atto, occorre tenere monitorato l'andamento degli incassi del gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF, considerata la significativa contrazione della base imponibile dovuta a diminuzione dei posti di lavoro ed ai mancati rinnovi e/o assunzioni stagionali.

TARI

La tassa sui rifiuti (TARI), è tesa alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147, dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, nonché dalle disposizioni di cui alla deliberazione n. 443/2019 di ARERA e s.m.i..

La tassa è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Le tariffe sono determinate dal Consiglio comunale entro i termini di legge.

Le tariffe sono commisurate alla quantità ed alla qualità media ordinaria di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolta, tenuto conto dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999, nonché dalle indicazioni di cui alla deliberazione n. 443/2019 di ARERA e devono assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della Legge n. 147/2013, salvo quanto disposto dal successivo comma 660.

La determinazione delle tariffe avviene sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e di quelli a questi assimilati, risultanti dal PEF grezzo, come integrato, in conformità al metodo tariffario rifiuti (MTR) di cui alla deliberazione n. 443/2019 di ARERA.

Alle tariffe è aggiunto il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Canone patrimoniale di concessione

La legge n. 160/2019 introduce a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito dai comuni, dalle provincie e dalle città metropolitane. Il canone sostituisce:

- La TOSAP/ COSAP
- L'imposta comunale sulla pubblicità e diritto pubbliche affissioni
- Il canone installazione mezzi pubblicitari
- Il canone di cui all'art. 27 D. Lgs 285/1992.

Fondo Solidarietà Comunale

Lo stanziamento che viene previsto a bilancio è desunto dai dati pubblicati dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Lo stanziamento che viene previsto a bilancio di norma è composto dalle seguenti tipologie di trasferimenti:

- Trasferimento compensativo minori introiti add.le IRPEF
- Trasferimento esenzione TASI immobili costruiti e destinati alla vendita non locati
- Trasferimento compensativo IMU colt. diretti ed esenzione fabbricati rurali
- Trasferimento compensativo IMU immobili ad uso produttivo
- Contributo conseguente stima gettito ICI 2009 e 2010
- Contributo maggior onere indennità del Sindaco
- Contributo sanificazione seggi elettorali

- Contributo per garantire la continuità dei servizi
- Contributo per interventi dei Comuni (ex contributo sviluppo investimenti)

Trasferimenti correnti dalle Regioni

I trasferimenti provenienti dalla Regione sono in genere relativi ad interventi nell'ambito sociale.

Trasferimenti correnti da imprese

Il trasferimento previsto in bilancio si riferisce al rimborso, da parte di Padania Acque spa, delle rate di mutuo (C+I), a suo tempo contratti dal Comune ma inerenti al settore idrico.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso dell'esercizio finanziario, vengono effettuate apposite domande per l'ottenimento di contributi da parte di enti pubblici (Stato, Regione, ecc.), nel momento in cui vengono deliberati atti decisionali da parte degli enti, per il riconoscimento di tali contributi.

Nel bilancio 2023/2025 non si prevedono investimenti di importo superiore ai 100.000€

La legge 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020) prevede per gli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione di contributi, attribuiti ai comuni sulla base della popolazione residente, destinati ad opere di efficientamento energetico o sviluppo territoriale sostenibile. Per i comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo annuo pari ad euro 50.000.

Nel triennio l'ente intende destinare le risorse pari ad € 50.000/anno come segue:

- anno 2023: completamento interventi di efficientamento energetico edificio piazza Papa Giovanni Paolo II;
- anno 2024: interventi di efficientamento energetico edificio comunale.

Inoltre, per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad € 83.790,52 ai sensi dell'art. 30, c. 14-bis, del D.L. 34/2019 convertito con modificazioni, dalla Legge 58/2019, così come sostituito dall'art. 51, comma 1 lett.a) del D.L. 104/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 126/2020 per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. L'Amministrazione intende utilizzare tale somma per € 23.000 alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e per € 60.790,52 per la messa in sicurezza di strade comunali.

Nel bilancio 2023 è previsto un contributo pari ad € 5.000 per la manutenzione straordinaria di strade comunali, marciapiedi e arredo urbano, ai sensi dell'art. 1 comma 407-414 della legge di bilancio 2022.

I proventi per oneri di urbanizzazione sono destinati a:

anno 2023 – abbattimento barriere architettoniche - strade (€ 1.000)
messa a norma edifici pubblici (€ 8.800).

anno 2024 – sistemazioni stradali compreso abbattimento barriere architettoniche (€ 9.800).

anno 2025 - sistemazioni stradali compreso abbattimento barriere architettoniche (€ 9.800).

Resta inteso che quest'ultime opere verranno attuate solo al verificarsi dell'entrata che le finanzia.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel bilancio 2023/2025 non si prevede di ricorrere all'accensione di prestiti.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

L'ente dovrà definire la gestione corrente in funzione al mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi garantiti negli anni precedenti e per far fronte a spese obbligatorie, previste dalla legislazione vigente, in materia di assistenza sociale, privacy, informatizzazione e sicurezza informatica, compatibilmente con l'ammontare delle risorse a disposizione

Programmazione biennale degli acquisti e dei servizi

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore ad €. 40.000,00 vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il programma biennale degli acquisti i beni e servizi, è stato approvato con deliberazione G.C. n. 18 del 21.02.2023.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il Piano Triennale per il Fabbisogno del Personale è stato assorbito (ai sensi del DPR n. 81 del 4 giugno 2022) nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO), da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio dei preventivi, entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione.

La presente sezione del DUP, troverà collocazione anche nel PIAO 2023-2025 – Piano Integrato dell'Attività e dell'Organizzazione ma costituendo una componente fondamentale per la programmazione dell'Ente, anche sulla base delle indicazioni emerse da autorità di supporto, in assenza di una definizione normativa delle tempistiche di approvazione del Fabbisogno del Personale è opportuno che lo stesso sia ricompreso anche nel DUP e/o nella sua Nota di Aggiornamento.

Con deliberazione n. 15 in data 21.02.2023, a cui si rimanda per i dettagli, la Giunta Comunale ha determinato il fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025.

Attualmente il Comune di Quintano (CR) presenta la seguente organizzazione gestionale:

SERVIZIO	FIGURA PROFESSIONALE	CATEGORIA	N° POSTI	NOTE	POSTI COPERTI a tempo indeterminato (alla data odierna)	
Finanziari	Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile	D5	1	Dipendente a tempo indeterminato	1	
Servizi al cittadino	Collaboratore Professionale	B4	1	Dipendente a tempo indeterminato	1	In congedo D.Lgs.151/2001
Servizi al cittadino	Collaboratore Professionale	C5 per 15/h sett	1	Personale a tempo determinato Convenzione con il Comune di Palazzo Pignano		
Servizi al cittadino	Collaboratore Professionale	C4 per 6/h sett	1	Personale a tempo determinato Convenzione con il Comune di Pianengo		
Polizia Locale	Agente di P.L.	C2 per 6 h/sett.	1	Assunzione a tempo determinato ai sensi art. 1, comma 557, L. 311/2004		
Viabilità	Messo – cantoniere - autista	B4	1	Dipendente a tempo indeterminato	1	
Servizi sociali	Assistente Sociale	D3 per 6 h/sett.	1	Convenzione con Comunità sociale cremasca ai sensi art. 14 CCNL 22.1.2004 (personale assunto da C.S.C. a tempo indeterminato)		
TOTALE			7		3	

Si dà atto che nel triennio 2023/2025:

-non si prevedono cessazioni

-non sono previste assunzioni a tempo indeterminato

-i vincoli di spesa di personale posti dalla normativa vigente ed in coerenza con le disposizioni contenute nel citato D.M. 17 marzo 2020 e della Circolare 13 maggio 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, sono rispettati.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento al FCDE, è disciplinato dall'art. 1 – commi 79 e 80 della Legge di Bilancio 2020.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, è stata individuata esclusivamente, quale risorsa d'incerta riscossione, la Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa)

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi rendicontati avvalendosi della facoltà di replicare l'esercizio 2019 per tre volte, sostituendo il 2019 al posto del 2020 e 2021 come previsto dall'art. 107 bis del D.L. 18/2020 integrato dal D.L. 41/2021

Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La tabella evidenzia le modalità di calcolo applicate alla sola Tassa sui Rifiuti (TARI).

Anno	Accertamenti	Incassi	METODO A	
			rapporto in percentuale accertamento/incasso	media semplice
2017	106.471,00	81.843,00	0,7687%	
2018	107.000,00	86.138,00	0,8050%	
2019	107.000,00	87.010,00	0,8132%	
2019	107.000,00	87.010,00	0,8132%	
2019	107.000,00	87.010,00	0,8132%	
Totale	534.471,00	429.011,00		80,2683

Complemento a 100 (percentuale per determinazione FCDE)

19,7317%

L'accantonamento al FCDE è stato previsto in conformità alla percentuale sopra indicata e adeguato agli stanziamenti di entrata del triennio.

Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Al momento questo fondo non è stato costituito poiché nessuna Società presenta un risultato di esercizio negativo.

3. Fondo per rinnovi contrattuali

Attualmente non risulta sottoscritto il CCNL 2022/2024.

Le risorse necessarie alla corresponsione degli arretrati contrattuali sono accantonate nell'avanzo di amministrazione presunto 2022, come da prospetto che sarà allegato allo schema di bilancio 2023-2025. Nel bilancio 2023/2025 si è provveduto a stanziare l'importo di € 2.000 annuo, che se al 31/12/2023 non verrà sottoscritto il relativo CCNL, confluirà nell'avanzo accantonato.

4. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 1.016,22 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I dati restituiti dalla Piattaforma di Certificazione dei Crediti, esentano L'Ente dalla costituzione del fondo in parola.

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV è stato quantificato in complessivi € 23.382,17 di cui € 5.882,17 per spese correnti (fondo produttività e relativi oneri riflessi e IRAP), per € 17.500 per spese di parte capitale.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Quintano non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione.

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA
(art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

Dotazioni strumentali dell'ente	Misure di razionalizzazione triennio 2023/2025
n. 7 Personal Computer n. 1 Personal Computer Ministero per CIE n. 1 server con gruppo di continuità n. 3 stampanti singole (per atti S.C. in formato A4- per tessere elettorali- per etichette anagrafe) n. 1 stampante Ministero per CIE n. 2 scanner n. 3 fotocopiatori (di cui n°1 a noleggio presso municipio e n°1 presso la scuola dell'infanzia) n. 1 plastificatrice n. 1 calcolatrice digitale	Le dotazioni elencate sono le minimali necessarie, risultanti essenziali per il corretto funzionamento degli uffici. Verranno adottati gli accorgimenti necessari per garantire la prolungata durata nel tempo delle apparecchiature strumentali; la loro sostituzione potrà avvenire in caso di eliminazione e/o dismissione per guasti irreparabili oppure nel caso in cui il costo superi il valore del bene. In caso di obsolescenza di apparecchiature tale da non supportare efficacemente l'evoluzione tecnologica e da inficiarne le funzioni relativamente agli adempimenti obbligatori di legge, sarà cura dell'ente verificarne l'utilizzo in altri possibili ambiti. Per il contenimento dei costi è già previsto l'utilizzo di carta riciclata per le stampe di prova e per le brutte copie dei provvedimenti.

Dotazioni di telefonia mobile	Misure di razionalizzazione triennio 2023/2025
Nessun telefono cellulare in dotazione a personale e/o ad amministratori	

Dotazioni di autovetture di servizio	Assegnatari/tipologia di uso	Misure di razionalizzazione triennio 2023/2025
n. 1 autovettura elettrica TWINGO	In dotazione al personale dipendente, Polizia Locale, Assistente sociale ed amministratori per fini istituzionali. Inoltre viene utilizzata dall'Associazione Auser di Quintano per il trasporto di persone presso strutture sanitarie.	Unica autovettura utilizzata per fini istituzionali e sociali.
n. 1 Scuolabus di proprietà dei Comuni di Pieranica e Quintano che gestiscono il trasporto in convenzione.	In dotazione ai Comuni di Pieranica e Quintano per il trasporto degli alunni frequentanti la scuola primaria di 1° grado di Pieranica e la	

n. 1 Porter Piaggio	scuola secondaria di 1° grado di Trescore Cremasco. In dotazione al cantoniere.	
---------------------	--	--

Descrizioni beni immobili	Proventi annuali eventualmente riscossi	Misure di razionalizzazione triennio 2023/2025
n. 1 immobile adibito a Palazzo Comunale n. 1 immobile adibito a Sala Polifunzionale n. 1 immobile adibito a Scuola dell'Infanzia n. 1 locale adibito ad ambulatorio medico n. 1 campo di calcetto, concesso in gestione alla Polisportiva Quintanese di Quintano	Canone annuo pari ad € 1.500,00 (IVA compresa)	

ATTUAZIONE DEL PNRR

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute. Sono questi i cardini su cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si struttura e sui quali quest'Amministrazione vuole appoggiare il proprio percorso di rinascita post-pandemia. Un continuo lavoro sinergico tra amministrazione e personale comunale per partecipare a bandi regionali, ministeriali ed europei, per individuare le opere strategiche, obiettivi del mandato amministrativo e non solo, da introdurre nella fase progettuale: edilizia scolastica e sportiva, manutenzione di strade ed edifici, riqualificazione delle aree giochi e dei parchi, efficientamento energetico ci accompagneranno nel lavoro dei prossimi tre anni. L'Amministrazione vuole dunque cogliere qualunque occasione si presenti all'Ente per migliorare la realtà comunale, riducendo i costi fissi così da poter investire su ciò di cui la popolazione ha realmente bisogno, pur conoscendo le difficoltà legate all'esiguità della macchina amministrativa e al carico lavorativo a cui già è chiamato il personale dipendente e delle inevitabili difficoltà operative date dalla situazione di crisi economica che viviamo.

Al momento della stesura del presente documento, il Comune è stato ammesso ai contributi per sette bandi relativi alla digitalizzazione della PA (cd. PA Digitale 2026). La tipologia di rendicontazione dei suddetti contributi è basata sul raggiungimento degli obiettivi (cd. "lump sum") e non sull'esposizione delle spese effettivamente sostenute.

L'attuale quadro degli interventi PNRR finanziati si compone dei seguenti progetti:

- a) Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali": prevede l'implementazione di un Piano di migrazione al cloud (comprensivo delle attività di assessment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e dei gestionali operativi dell'amministrazione, attualmente installati su server locale; contributo assegnato pari a € 47.427;
- b) Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici": prevede un miglioramento dell'accesso al sito istituzionale dell'Ente da parte degli utenti dei servizi, mediante una revisione e/o aggiornamento del sito web comunale; contributo assegnato pari ad € 79.922;
- c) Misura 1.4.3 "Adozione appIO": prevede l'implementazione dei servizi informativi comunali mediante l'adozione della AppIO (comunicazioni istituzionali tramite questo canale): contributo assegnato pari a € 1.458;
- d) Misura 1.4.3 "PagoPA - Servizi e cittadinanza digitale": prevede un miglioramento dei servizi di pagamento verso la Pubblica Amministrazione mediante lo sviluppo della piattaforma PagoPA; contributo assegnato pari a € 10.319;
- e) Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE": prevede l'implementazione dell'accessibilità ai servizi comunali attraverso le credenziali SPID e CIE (Carta d'Identità Elettronica); contributo assegnato pari a € 14.000;
- f) Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali": prevede la creazione di una piattaforma informatizzata per le notifiche di atti istituzionali destinati a cittadini e utenti (contravvenzioni, avvisi di pagamento e solleciti, ecc.); contributo assegnato pari a € 23.147;
- g) Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati": prevede l'integrazione delle cosiddette "API" – Application Programming Interface - nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati; contributo assegnato pari a € 10.172.

Il Comune di Quintano non è beneficiario attualmente di risorse PNRR specifiche per interventi aventi i connotati dell'opera pubblica, tuttavia alcuni progetti già avviati e/o già completati sono confluiti nel generale quadro del PNRR, pur avendo la loro copertura in risorse stanziata con provvedimenti statali precedenti (es.: "Decreto Crescita" art. 1, comma 29 Legge 160/2019) e ne dovranno seguire, nel limite del possibile, le sorti in termini di realizzazione e di rendicontazione. Tali interventi sono i seguenti:

- I. Misura M2C4: "Realizzazione nuovo marciapiede lungo la S.P. 2 e altri lavori stradali", finanziato con i fondi del "Decreto Crescita" per l'annualità 2020 (€ 50.000) Tale opera è stata completata;
- II. Misura M2C4: "Abbattimento barriere architettoniche con installazione di ascensore nel

- Palazzo Comunale”, per € 48.000 (lavori conclusi) e “Riqualficazione ed adeguamento normativo dei servizi igienici della Scuola dell'Infanzia” per € 52.000 (lavori conclusi) coperti da fondi del “Decreto Crescita” (per complessivi € 100.000) annualità 2021;
- III. Misura M2C4: “Efficientamento energetico dell’edificio polifunzionale in Piazza Giovanni Paolo II, N. 2” di € 50.000, finanziati con risorse del “Decreto Crescita” annualità 2022. Per quest’opera, i lavori non sono terminati.

Inoltre, con deliberazione C.C. n. 7 in data 23.03.2022 è stata approvata la convenzione per la realizzazione in forma associata della pista ciclabile fra i comuni di Pieranica (Comune Capofila) – Quintano - Campagnola Cremasca – Capralba – Casaletto Vaprio – Cremona – Pianengo – Torlino Vimercati – Trescore Cremasco e Vailate allo scopo di procedere alla richiesta di contributi di cui all’art. 1 comma 534 della L.30.12.2021 n. 234. Il quadro economico dell’intervento complessivo è pari ad € 5.000.000,00.

In base alla convenzione sottoscritta, i Comuni associati si sono impegnati a provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione dell’intervento, solo in caso di ottenimento del finanziamento. Alla data attuale non si ha riscontro alla richiesta presentata.

RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Equilibrio di parte corrente

L’art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall’Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L’eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All’equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L’ente dovrà controllare che le entrate e le spese siano coerenti con le previsioni di bilancio.

Relativamente alla gestione dei flussi di cassa, la gestione dovrà essere indirizzata a riscuotere e pagare quanto preventivato in bilancio.

Rispetto vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019 il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l’ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

Quintano, Marzo 2023

Il responsabile del servizio finanziario
BONETTI Dott. Fabio